

Progetto di restauro e accessibilità dell'Anfiteatro romano di Lecce

14 GIUGNO 2022



L'ANFITEATRO ROMANO DI LECCE

L'anfiteatro romano è uno dei monumenti più significativi e identitari che caratterizzano il centro storico di Lecce. Scoperto agli inizi del Novecento, dell'edificio originario è oggi visibile circa un terzo, con parte dell'arena e della cavea, mentre la restante porzione è celata al di sotto della piazza e dei fabbricati prospicienti.

Collocato al margine orientale dell'antica città romana di Lupiae, era destinato allo svolgimento di spettacoli quali i munera gladiatoria tra combattenti o le venationes con cacce di animali. Non si conosce con precisione la data della sua costruzione, ma l'ipotesi più accreditata la colloca tra il I secolo a.C. e il I d.C., forse su commissione di Augusto. Al II secolo potrebbe risalire un ampliamento e un generale rinnovamento dell'anfiteatro, forse durante l'impero di Adriano.

Nella sua configurazione originaria l'edificio aveva una pianta ellittica e dimensioni che superavano di poco i 100 metri di lunghezza e gli 80 di larghezza; le gradinate della cavea potevano ospitare fino a 14.000 persone. La sua struttura è in parte scavata nel banco roccioso di pietra leccese, sopra il quale furono innalzate le strutture con pilastri, arcate e volte che sostengono la cavea gradonata, sotto la quale si sviluppa una rete di gallerie ellittiche intorno all'arena e radiali di collegamento. La parte che si elevava al di sopra del banco roccioso era costruita utilizzando tecniche diverse: i grandi blocchi di pietra dei pilastri, i paramenti in opus reticulatum che rivestono le pareti di conglomerato cementizio, il calcestruzzo alleggerito con pomice delle volte che coprono i corridoi e gli ambulacri. Originariamente molte strutture erano rivestite da lastre di marmo, decorate o scolpite, ma solo alcuni elementi sono sopravvissuti; i più suggestivi sono i blocchi a bauletto che coronavano il balteus, l'alto parapetto che separava gli spettatori dall'arena, sul quale sono raffigurati gli animali protagonisti delle venationes: lepri, orsi, leoni, zebre e anche un elefante inseguiti da cani e cacciatori sono per noi un riferimento diretto per immagini alla vita del monumento nel suo massimo splendore.

Nel corso del periodo altomedievale i resti dell'Anfiteatro costituirono verosimilmente parte delle fortificazioni dell'abitato. Almeno dall'XI secolo iniziò lo spoglio degli apparati decorativi, come testimoniano i capitelli a calice reimpiegati nella cripta della Cattedrale di Otranto. Tra la fine del XV e gli inizi del secolo successivo le strutture murarie ancora visibili furono utilizzate come fondazioni della cosiddetta Isola del Governatore, determinando l'obliterazione dell'edificio.

Il monumento, già noto sul finire del XIX secolo grazie a occasionali rinvenimenti, fu messo in luce agli inizi del Novecento, nell'ambito della costruzione del palazzo della Banca d'Italia e dei radicali interventi di ridefinizione dell'impianto urbanistico del centro di Lecce con la demolizione dell'Isola del Governatore. Gli scavi archeologici, avviati nel 1900 dall'archeologo Cosimo De Giorgi e protrattisi fino al 1940, hanno permesso di restituire alla città la porzione attualmente visibile dell'Anfiteatro.

Progetto di restauro e accessibilità dell'Anfiteatro romano di Lecce

14 GIUGNO 2022



Oggi l'Anfiteatro è visitabile solo in piccola parte e con numerose restrizioni, causate dalla mancanza di condizioni di sicurezza adeguate alla libera fruizione da parte dei visitatori. Con il duplice obiettivo di garantire la visita completa del sito archeologico e la conservazione del monumento, il progetto affronta tematiche diverse: l'accessibilità al sito archeologico, la dotazione di spazi di servizio, i dispositivi di controllo di accessi indesiderati, gli impianti e l'illuminazione, e infine il restauro materiale del bene.

Una nuova rampa di accesso garantirà l'ingresso al sito archeologico direttamente dalla piazza nei pressi del Sedile, dove sarà collocata la biglietteria. La rampa, percorribile anche dall'utenza con ridotta o impedita capacità motoria, sarà realizzata con struttura portante di acciaio e pietra leccese, pavimenti e finiture di cor-ten e cocciopesto. Le fondazioni delle strutture saranno adagiate sul banco di roccia, senza intaccarne le superfici con nuovi scavi; anche le stesse strutture saranno completamente reversibili grazie ai collegamenti bullonati. Una passerella di accesso all'arena sarà collocata sul corridoio esistente, oggi dal fondo sconnesso, e sarà percorribile grazie alla tecnica del "gradino agevolato", che garantisce il superamento delle barriere architettoniche anche su pendenze superiori ai limiti abituali. Il percorso di visita completerà la fruibilità dell'ambulacro superiore e l'affaccio sulla cavea gradonata, oggi rischioso per la mancanza di protezioni.

Il sito archeologico sarà dotato di tutti i servizi che permettano la visita ordinaria: la nuova biglietteria, i servizi igienici, un impianto di illuminazione innovativo e modulato per non determinare un impatto visivo sovrabbondante, le protezioni necessarie per impedire l'accesso nei tratti dove è più facile scavalcare la balaustra esistente.

Il restauro delle antiche strutture occuperà una parte importante dei lavori: il consolidamento delle arcate esterne con cerchiature di acciaio inossidabile (già eseguito in alcuni lavori urgenti ultimati in tempi recenti) garantirà la conservazione delle strutture e la compatibilità con le delicate superfici di pietra leccese, insieme a supporti di sostegno disegnati appositamente; alcuni elementi inseriti durante restauri risalenti a venti-trenta anni fa, laddove risultino pregiudizievoli per la conservazione delle strutture antiche, saranno rimossi e sostituiti adoperando tecnologie contemporanee e pienamente compatibili con il monumento; infine le superfici delle antiche strutture saranno pulite, consolidate e saranno adottate tutte le possibili misure di protezione delle parti esposte agli agenti atmosferici.

Progetto di restauro e accessibilità dell'Anfiteatro romano di Lecce

14 GIUGNO 2022

L'Anfiteatro di Lecce è uno dei siti della **Direzione regionale Musei Puglia**, l'istituto del Ministero della Cultura che gestisce 15 tra musei, castelli e parchi archeologici statali in Puglia

DIRETTORE REGIONALE MUSEI PUGLIA

Dott. Luca Mercuri

SOPRINTENDENTE A.B.A.P. BRINDISI-LECCE

Arch. Francesca Riccio

DIRETTORE DELL'ANFITEATRO ROMANO DI LECCE

Arch. Pietro Copani

RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO DRM

Arch. Francesco Longobardi

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Arch. Antonio Zunno

COORDINAMENTO DELLA PROGETTAZIONE

Arch. Michela Catalano

PROGETTISTI "R.T.P. ARCH. MARCELLLO MACAGNANO"

Arch. Marcello Macagnano
Ing. Massimo Macagnano
Arch. Giulia Monte
Geol. Valter D' Autilia

DIRETTORE DEI LAVORI

Arch. Michela Catalano

DIREZIONE OPERATIVA

Dott.ssa Eleonora Crimi Funzionario Restauratore
Dott.ssa Silvana Costa Funzionario Restauratore
Dott.ssa Luisa Rosato Funzionario Restauratore
Arch. Marcello Macagnano
Ing. Massimo Macagnano

DIREZIONE SCIENTIFICA

Dott. Giuseppe Muci

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Ing. Massimo Macagnano

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE

Arch. Marcello Macagnano

Si ringrazia la Città di Lecce e il Sindaco dott. Carlo Salvemini



Progetto di restauro e accessibilità dell'Anfiteatro romano di Lecce

14 GIUGNO 2022

RAMPA



Il nuovo ingresso all'Anfiteatro avverrà dall'area di piazza S. Oronzo adiacente il Sedile, con una rampa che garantirà la piena accessibilità al sito archeologico anche per i disabili e il rispetto delle norme di sicurezza, aggiungendosi alla scalinata esistente che sarà mantenuta come uscita di emergenza. Le superfici di rampa e pianerottoli, larghi 2,60 metri, saranno rispettivamente di acciaio cor-ten e cocciopesto, con strutture di pietra leccese e acciaio appoggiate sul banco roccioso.

PASSERELLA



La passerella permetterà di raggiungere l'arena, il punto più suggestivo del sito con la veduta delle gradinate della cavea, assecondando la pendenza originaria con una struttura di acciaio cor-ten su piedini regolabili. I disabili potranno percorrere la passerella grazie alla tecnica del "gradino agevolato", che alterna pendenze più o meno accentuate e permette a tutti la percorrenza anche su percorsi molto inclinati. La rampa con "gradino agevolato" è affiancata da una gradinata con gradini di cocciopesto che si alternano all'acciaio cor-ten.

AMBULACRO

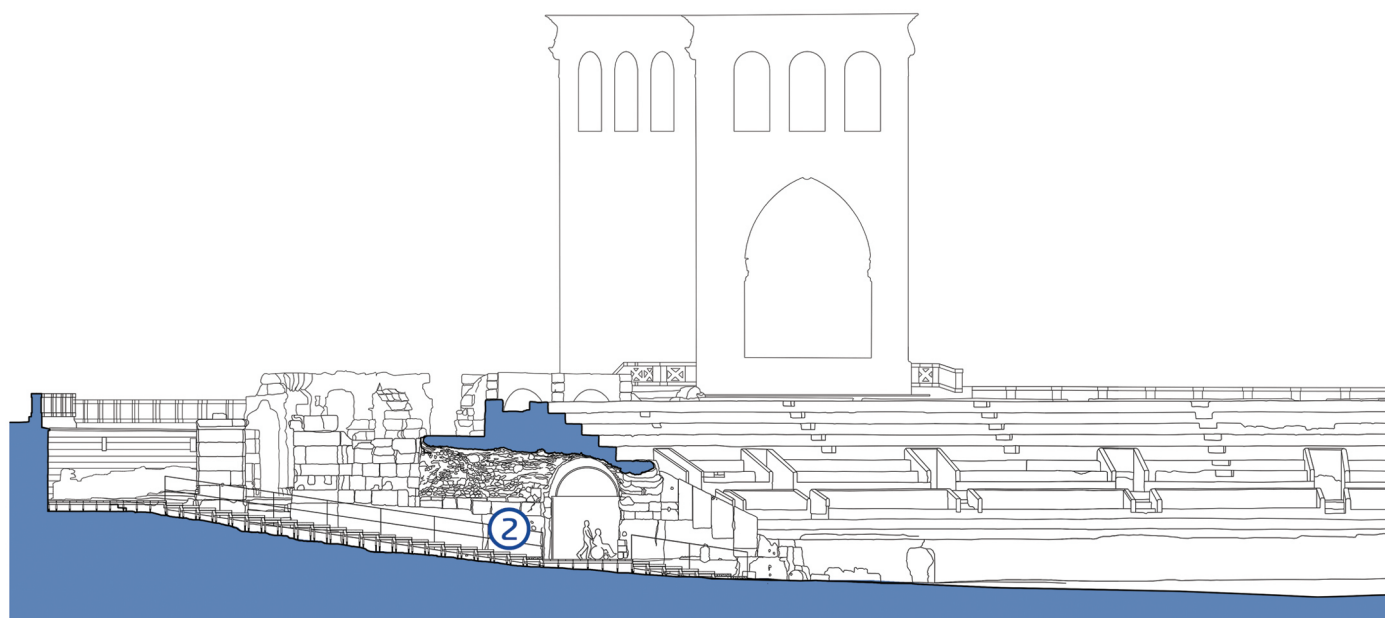
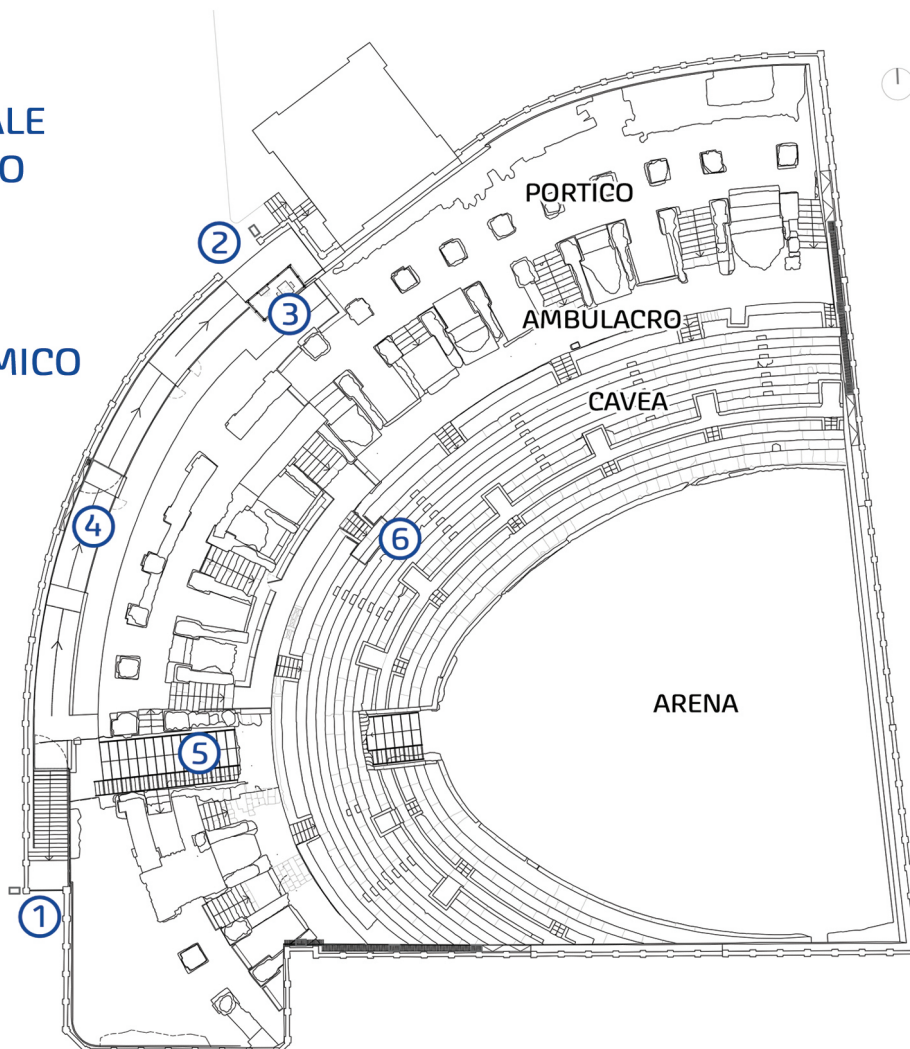


Una parte dell'ambulacro superiore sarà visitabile grazie alla dotazione di parapetti di lamiera stirata d'acciaio, che garantiranno la fruibilità in totale sicurezza; dall'ambulacro sarà possibile accedere ad un luogo panoramico, installato in un punto della cavea dal quale poter godere dell'intero impianto architettonico e avere una percezione visiva completa del sito archeologico.

Progetto di restauro e accessibilità dell'Anfiteatro romano di Lecce

14 GIUGNO 2022

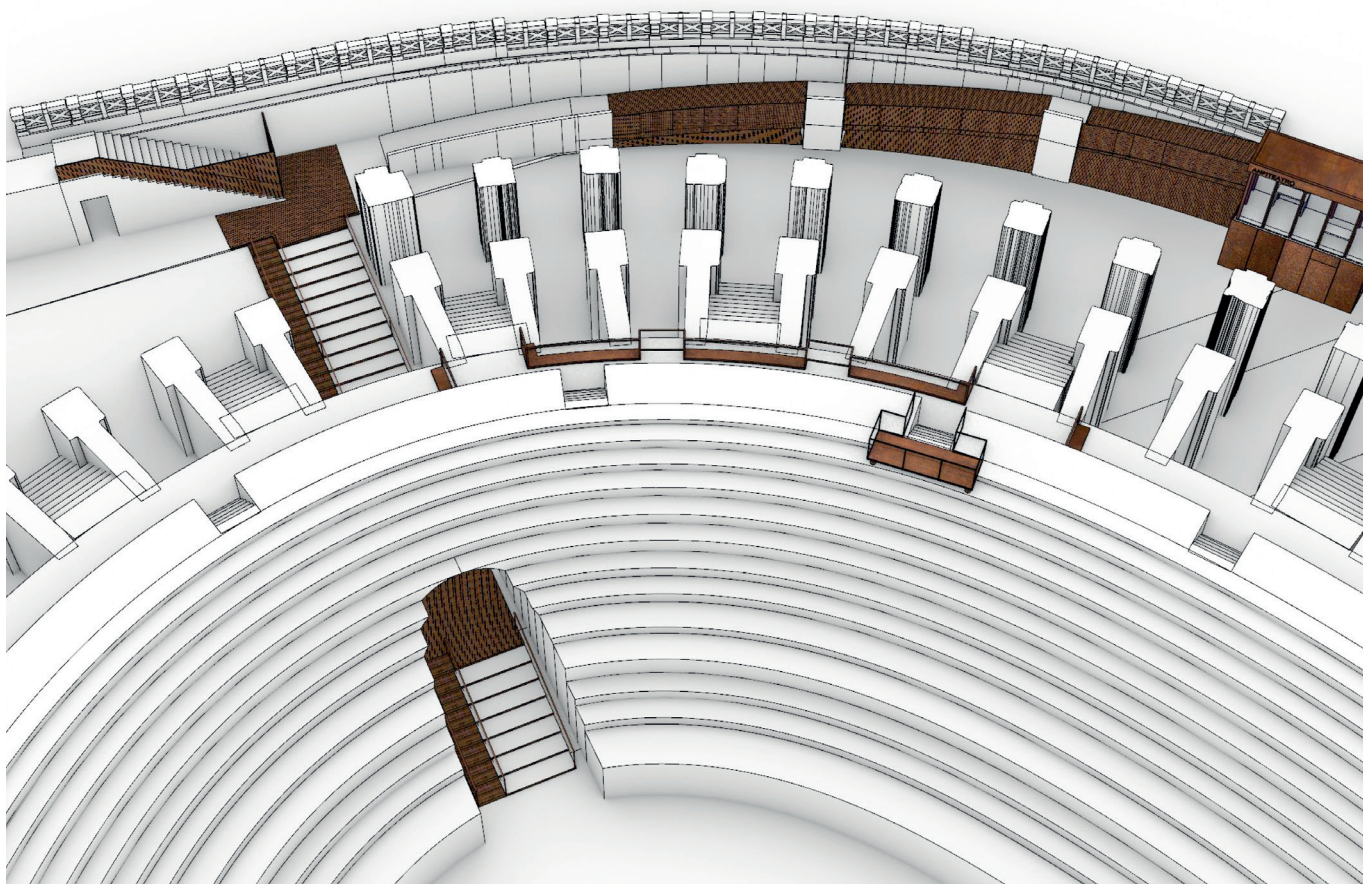
- 1 INGRESSO ATTUALE
- 2 NUOVO INGRESSO
- 3 BIGLIETTERIA
- 4 RAMPA
- 5 PASSERELLA
- 6 PUNTO PANORAMICO





Progetto di restauro e accessibilità dell'Anfiteatro romano di Lecce

14 GIUGNO 2022





Progetto di restauro e accessibilità dell'Anfiteatro romano di Lecce

14 GIUGNO 2022

